COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 maggio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

COMAR
www.comarsicilia.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 68 85



INFRASTRUTTURE

Ragusa-Catania iter avanti ma a rilento commissari non operativi

Si arrende ancora il «via libera da parte della Corte dei conti. I componenti dell'osservatorio sul raddoppio temono che il tutto slitti a dopo l'estate.

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

RAGUSA

Parco agricolo urbano, i volontari tolgono una montagna di rifiuti

MICHELE FARINACCIO pag. VII

ACATE

Tornano le fumarole, nube nera visibile a chilometri di distanza

SERVIZIO pag. V



MODICA

Nascerà il vicolo intitolato alla memoria di Franco Ruta

Il Comune ha già inoltrato la richiesta alla Prefettura. L'obiettivo è di rendere onore a un cittadino illustre che con le sue creazioni dolciarie ha deliziato il mondo.

SERVIZIO pag. VIII

Aperto il Palaminardi, il vaccino a canestro

Covid. Parte bene subito il nuovo hub con circa mille somministrazioni ma l'obiettivo è superare le 1500
Prima dose al sindaco Cassì: «Finalmente è arrivato il mio turno, ho scelto AstraZeneca senza alcun timore»

Postazioni, area parcheggio e assistenza prima e dopo l'iniezione: «Vaccineremo a più non posso»



Ieri giornata inaugurale per il nuovo hub al Palaminardi di Ragusa, da subito operativo. Partir bene subito la nuova struttura con circa mille somministrazioni, obiettivo superare 1500. Prima dose al sindaco Peppe Cassì il quale commenta: «Finalmente è arrivato il mio turno, ho scelto AstraZeneca senza alcun timore». Postazioni, area parcheggio e assistenza prima e dopo l'iniezione. Queste le caratteristiche che saltano subito all'occhio e poi i buoni propositi: «Vaccineremo a più non posso».

LAURA CURELLA pag. II



DONNA FRANCA UNA STAR D'AUTORE

L'inedito. Nell'archivio privato di Gesualdo Bufalino la sceneggiatura inedita di un film sulla nobildonna commissionata al grande scrittore da un produttore Usa

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

LA SITUAZIONE

Nuovo decesso e totale a 271 e salvo Vittoria positivi in calo

MICHELE BARBAGALLO pag. II

ECONOMIA



Comuni in crisi servizi sociosanitari a rischio, le coop lanciano l'allarme

MICHELE FARINACCIO pag. III

Modica. Il gen. Garofano ingaggiato dalla difesa del presunto assassino dello chef Lucifora

L'ex comandante del Ris proverà a scagionare il carabiniere



Peppe Lucifora

Davide Coralllo, accusato dell'omicidio del cuoco modicano Peppe Lucifora, sarà giudicato con il rito abbreviato condizionato. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Siracusa. L'omicidio risale al 30 novembre 2019. Il professore pugliese Maurizio Saliva, medico legale indicato dalla difesa, verrà sentito nell'udienza del 6 luglio mentre la deposizione del biologo Luciano Garofano, generale in congedo dei Ris, è prevista per il 13 luglio. Toccherà a loro smontare le accuse a Davide Coralllo, 40 anni, arrestato oltre undici mesi fa con l'accusa di aver ucciso Lucifora. L'ex capo dei Ris, biologo, è stato ingaggiato dalla difesa del carabiniere. E si troverà, adesso, a «scontrarsi» con i rilievi che sono stati effettuati dai militari dell'Arma.

SALVO MARTORANA pag. V



Il generale Luciano Garofano

GLI STANZIAMENTI

Piano scuola estate in arrivo 1 milione per i progetti delle istituzioni iblee

I fondi saranno suddivisi tra le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti sul territorio. L'on. Mariaiuria Lorefice: «Le somme derivano dal riparto dei 150 milioni di euro che erano previsti nel decreto Sostegni».

VALENTINA MACI pag. IV

Bufalino era pronto per Hollywood

La regina senza regno. Il maestro comisano completò il lavoro ispirato a Franca Florio, immortalata nel celebre ritratto di Boldini

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Inesauribile Bufalino. Il suo universo è davvero infinito. A venticinque anni dalla sua tragica scomparsa è stata ritrovata, fra le carte autografe, una sceneggiatura inedita. Era stata commissionata dal produttore cinematografico statunitense Edward Pressman, lo stesso del film "Wall Street". Si tratta di un copione dattiloscritto con correzioni a mano e varianti applicate con lo scotch dallo stesso autore che reca come titolo: "Io, Franca Florio".

Interlocutore dello scrittore comisano è stato Alessandro Camon, figlio di Ferdinando, sceneggiatore che si era trasferito a Hollywood come produttore esecutivo. Bufalino, in quest'ultimo quarto di secolo, è stato studiato e analizzato a fondo, compresi i mille rivoli dei suoi molteplici interessi oltre la letteratura: musica, scacchi, cinema, teatro e quant'altro. Il ritrovamento di quest'ultima sceneggiatura inedita, offre l'occasione per esplorare un altro versante della sua poliedrica produzione anche se non è qualcosa di assolutamente nuovo. Infatti, con "Io, Franca Florio", Bufalino non era alla sua prima prova di sceneggiatore. Tra il 1988 e il 1989 aveva collaborato da consulente con Sandro Bolchi e Lucio Mandarà all'adattamento per la Tv del romanzo di De Roberto "I Viceré" e, successivamente, aveva scritto il "timido abbozzo" di sceneggiatura tratto dal suo romanzo "Argo il cieco".

Il soggetto di questa finora sconosciuta sceneggiatura è il racconto della straordinaria vita della bellissima Franca Florio, fissata nell'immaginario collettivo universale nel ritratto di Giovanni Boldini. Donna Franca Florio, definita all'epoca "la regina senza corona", rimane ancora oggi il simbolo più rappresentativo della Belle époque palermitana, di un mondo fatto di eleganza e opulenza. Sposata con Ignazio Florio, Donna Franca fu vittima di un destino beffardo e impietoso, prima per la morte precoce dei figli, poi per il tracollo economico della famiglia, infine per il suo lungo sopravvivere, postuma di sé, in un tempo che ne aveva quasi dimenticato il nome. Una storia drammaticamente vera che sembrava inventata e non poteva non intrigare Bufalino, come si evince dalle prime frasi: "Io sono Franca Florio, sono stata Franca Florio, mi chiamavano la regina di Palermo. A quel tempo, a Palermo, le stagioni non erano quattro ma una, ed era sempre primavera...", amara riflessione immersa nella descrizione di mobili e arredi coperti da teli bianchi, splendida immagine di declino.

"Splendore assoluto e poi decadenza fisica ed esistenziale sono temi congeniali allo scrittore comisano ma sono ansioso di conoscere le valutazioni del professor Zago - dichiara il presidente della Fondazione Bufalino Giuseppe Digiacomo - Intanto, confesso che mi emoziona questa dimensione di Bufalino non solo grande cinefilo ma, addirittura, sbalzato nello spazio e nel tempo dalle poltroncine sgangherate del Cinema Vona di Comiso allo star system di Hollywood". Infatti, il dattiloscritto è stato affidato a Nunzio Zago, direttore scientifico della fondazione, per una valutazione del testo. Alla consegna della sceneggiatura da parte del suo autore, il produttore avrebbe dovuto trovare un importante regista per farne un film rivolto al grande pubblico. Bufalino attribuì a questa sceneggiatura un autonomo valore letterario, tant'è che in un appunto del '95 la indicava come testo da inserire nel secondo volume delle "Opere" Bompiani.

L'INEDITO

Nelle carte del maestro la sceneggiatura inedita di un film sulla vita travolgente della nobildonna

IO, FRANCA FLORIO. E' il titolo del lavoro, ora all'analisi degli esperti della Fondazione comisana

A 25 anni dalla scomparsa un'altra sorpresa dello scrittore

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Smaltimento. A Ragusa sospeso il ritiro della carta, a Comiso l'indifferenziato

Oggi un'altra giornata di disagi per i cittadini iblei

LAURA CURELLA

RAGUSA. Proseguono le criticità al servizio di raccolta dei rifiuti. "Perdura la crisi al sistema di smaltimento dei rifiuti - ha dichiarato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì - pertanto nella giornata di oggi, giovedì 20 maggio, non sarà possibile effettuare il servizio di raccolta della carta, il cui mastello non deve quindi essere esposto. Di giorno in giorno, appena possibile, forniremo aggiornamenti in merito". L'argomento è stato trattato anche ieri pomeriggio durante il consiglio comunale a Palazzo dell'Aquila. Le opposizioni hanno evidenziato i disagi dei cittadini che non hanno spazio per tenere i rifiuti all'interno delle proprie case, soprattutto in centro storico.

La problematica tocca anche gli altri centri del comprensorio ibleo. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha spiegato: "I problemi tecnici, che purtroppo si registrano presso il centro di Cava dei Modicani, stanno avendo delle ripercussioni su tutti i dodici comuni iblei. Si comunica quindi che oggi, giovedì 20 maggio, l'indifferenziato non sarà ritirato. Resta però attivo il servizio a domanda individuale del ritiro dei pannolini. Ci scusiamo per i disagi indipendenti dal comune e dalla ditta Busso. Grazie per la collaborazione".

Simili le indicazioni fornite dal primo cittadino di Santa Croce, Giovanni Barone. "A causa del permanere della chiusura del centro di trattamento rifiuti a Cava dei Modicani - ha detto Barone - il 20 maggio non sarà possibile ritirare il rifiuto secco". Rivolgendosi ai cittadini, Barone ha quindi chiesto di "non esporre l'apposito mastello". "Le autorità competenti sono al lavoro - ha aggiunto - sono in contatto con l'assessorato regionale per trovare una giusta soluzione alla problematica che potrebbe essere anche quella di trasportare temporaneamente i nostri rifiuti in altri siti della Sicilia o dell'Italia. Non appena avrò notizie sulla risoluzione della problematica darò ulteriori aggiornamenti".

IL BOLLETTINO

Nuovo decesso e totale a 271 e salvo Vittoria positivi in calo

MICHELE BARBAGALLO

Purtroppo si registra ancora un decesso per covid in provincia di Ragusa. Nelle ultime 24 ore è infatti deceduto un sessantenne che era ricoverato in ospedale. Sale dunque a 271 il numero delle persone risultate positive al virus e decedute nell'area iblea dall'inizio della pandemia. A questa brutta notizia fa da contraltare una buona e riguarda il numero dei positivi perché per fortuna si registra un nuovo calo. Complessivamente sono 1.320 (il giorno prima erano 1.340) le persone attualmente positive al covid, di cui, 1.278 si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di Ragusa e 33 ricoverati nei reparti covid iblei. Per quanto riguarda il numero di tamponi ne sono stati effettuati in totale 513.895.

Nel dettaglio dei singoli Comuni resta Vittoria quello in cui si registra il numero maggiore di positivi. Ecco i dati Comune per Comune: 35 Acate, 16 Chiaramonte, 248 Comiso, 3 Giarratana, 27 Ispica, 33 Modica, 2 Monterosso, 44 Pozzallo, 209 Ragusa, 54 Santa Croce, 48 Scicli, 559 Vittoria. Salgono ancora i guariti dall'inizio della pandemia e sono in totale 10.320.

Si prosegue con la vaccinazione e si conta di fare ancor di più anche grazie all'inaugurazione, ieri, del nuovo hub all'interno del palazzetto dello sport Palaminardi di Ragusa. Martedì si erano vaccinate 2.558 persone che si aggiungono alle 131.612 persone vaccinate (tra prima e seconda dose). Nel dettaglio la prima dose è stata inoculata a 90.099 a cui si aggiungono 1711 di martedì mentre la seconda dose è stata inoculata a ieri a 41.513 a cui vanno aggiunti 847 persone di martedì. Si è vaccinato di più a Vittoria, nella giornata di martedì. Dagli hub questi dati: Modica 481, Scicli 286, Vittoria 752, Ragusa 575.

Per quanto riguarda le disposizioni sanitarie, va ricordato che è fondamentale il rispetto delle regole, sia quelle relative al distanziamento sociale che quello riguardante l'utilizzo delle mascherine. C'è una novità che è entrata in vigore ieri sera, ovvero lo spostamento dalle 22 alle 23 del coprifuoco nelle regioni in zona gialla. Il provvedimento è divenuto ufficiale a seguito alla firma del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto legge sulle riaperture.

«Enti locali in crisi finanziaria servizi socio-sanitari a rischio»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. La crisi finanziaria degli enti locali, durante il periodo della pandemia, e, a cascata, la difficoltà sempre crescente, per le cooperative che si occupano di servizi socio-sanitari per conto dei Comuni, di garantire al meglio l'attività. E' il tema su cui è stato centrato l'incontro promosso dalle centrali cooperative della provincia di Ragusa, Confcooperative, Agci e Legacoop, tenutosi nella sede Medicare a Ragusa. Sono intervenuti in videoconferenza i deputati nazionali Marialucia Lorefice, presidente della commissione Affari sociali della Camera, e il senatore Pino Pisani. Hanno partecipato in presenza i deputati regionali dell'area iblea Stefania Campo e Nello Dipasquale.

Presenti, altresì, il vicepresidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta, il segretario generale della Filcams Cgil Ragusa, Salvatore Tavolino, e il segretario territoriale della Fisascat Cisl Ragusa, Salvatore Scannavino. "Il contesto complessivo, oggi – avevano spiegato Gianni Gulino per Confcooperative, Nanni Terranova per Agci e Pino Occhipinti per Legacoop nel presentare le ragioni per cui era stato convocato l'appuntamento – evidenzia difficoltà sul fronte delle risorse complessivamente destinate al welfare sia in merito alle competenze dirette, che negli ambiti che condizionano le scelte di welfare delle famiglie, delle Pubbliche amministrazioni e delle offerte sussidiarie della cooperazione sociale".

Dal confronto è emerso che i pagamenti alle cooperative sono effettuati con pesanti ritardi; poi che le gare e gli accreditamenti, il più delle volte, non sono rispettosi dell'applicazione del Contratto collettivo nazionale; che eccessivi sono i crediti delle imprese nei confronti delle Pubbliche amministrazioni che, a loro volta, hanno difficoltà nel corrispondere le somme dovute, motivo per cui le imprese si trovano costrette, spesso e volentieri, a sostenere i servizi della Pa con proprie finanze. Inoltre, è stata evidenziata la stretta del sistema bancario che, nel momento in cui le aziende sono in crisi, non erogano i prestiti alle cooperative per consentire di fare fronte ai debiti per l'ordinario funzionamento e il pagamento di stipendi e contributi.

> Le centrali cooperative iblee a confronto con la deputazione nazionale e regionale, i sindacati e l'Anci Sarà istituito un tavolo di raccordo

Emerge un meccanismo fuorviante: da un lato, per ottenere il pagamento delle fatture da parte delle Pubbliche amministrazioni, l'impresa deve avere adempiuto tutti i debiti nei confronti dell'erario; dall'altro, le cooperative che non hanno la forza finanziaria di anticipare somme consistenti, non possono ottenere i pagamenti dalle Pa. Insomma, il processo si è inceppato. E' stato, altresì, spiegato che i Comuni e, in genere, gli enti locali predispongono i bandi di gara piuttosto che gli accreditamenti dei servizi socio sanitari non rispettando i dettami del Ccnl e, tra l'altro, aspetto ancora più complesso, prevedendo risorse finanziarie su cui, di fatto, non possono contare perché riferite a stanziamenti regionali o statali che chissà quando arriveranno. Le centrali cooperative hanno evidenziato che, mettendo a bando tariffe al di sotto dei parametri contemplati dal Ccnl, non si tiene conto dei costi di gestione altissimi da parte delle cooperative che, tra Campione e del segretario regionale Beppe Giordano.

«Stiamo avendo un ottimo riscontro da tutti quei cittadini, che animati da un grande senso di responsabilità, si stanno recando alla Stazione centrale nel nostro punto di somministrazione tamponi in un'area messaci a disposizione dal gruppo Fs», spiega il presidente Corsaro. La scelta dello scalo ferroviario non è casuale. Grazie al successo dei giorni scorsi sperimentato a Roma Termini e Milano Centrale - dice il numero uno di Cri Sicilia -, anche Palermo garantisce un servizio fondamentale in questo periodo non solo per chi vuole viaggiare in sicurezza, ma per tutte le persone che vogliono effettuare uno screening anti covid tramite tampone. L'obiettivo - conclude Corsaro - è garantire anche le persone più vulnerabili, persone senza fissa dimora, nel pieno rispetto dei principi fondanti della Croce Rossa».

I costi del progetto sono sostenuti dalla Cri grazie al contributo della Commissione Europea che, attraverso un accordo con la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ha destinato 35,5 milioni di euro alle attività di screening in sette Paesi europei.

Ragusa-Catania, si va avanti ma lentamente

Infrastrutture. La nomina dei due commissari per l'opera deve ricevere il via libera dalla Corte dei conti
I componenti dell'osservatorio sul raddoppio temono che se parli dopo l'estate e si perderà altro tempo

- La progettazione esecutiva risulta ancora da completare
- Manca il decreto semplificazioni che permette di accelerare l'iter

MICHELE BARBAGALLO

Buone notizie per la Ragusa-Catania. Lo sostengono Salvo Ingallinera, Leonardo Licitra, Giuseppe Santocono e Roberto Sica componenti dell'osservatorio sul raddoppio che da circa 15 anni segue via via l'iter burocratico che riguarda quest'opera. Sui recenti passi in avanti, che ha riguardato lo scorso 16 aprile la nomina di Nello Musumeci, da parte di Draghi, come commissario straordinario del progetto di raddoppio e come vice commissario l'alto dirigente Anas, Raffaele Celia (già indicato dal precedente governo), c'è da registrare, con moderato ottimismo, la volontà del ministro del Mims Giovannini di procedere velocemente nell'attuazione dei cronoprogrammi. Come aveva annunciato il 23 aprile scorso, ha incontrato tutti i commissari concordando nuove regole d'ingaggio quali: il monitoraggio del ministero trimestrale per la verifica/stimolo della realizzazione delle diverse fasi, così da rimuovere tempestivamente eventuali ostacoli in piena trasparenza pubblica.

"Riteniamo - spiegano dall'osservatorio - che tali scelte, se effettivamente perseguite, unitamente alla firma del protocollo d'intesa nel dicembre 2020 con i sindacati che prevede l'ottimizzazione dei turni di lavoro su 24 ore potranno, in parte, alleviare i ritardi finora accumulati; il commissariamento consentirà di completare la progettazione esecutiva e l'avvio dei cantieri in tempi programmabili". Nei fatti, però, mancano dei passaggi per avviare l'operatività dei commissari, come il via libera della Corte dei Conti che ha ricevuto il dpcm di nomina solo da pochi giorni. "Da Roma notizie positive danno tempi di approvazione di almeno un mese (il termine di legge è di 30 giorni) - sottolineano ancora dal comitato - ma per la complessità del decreto (e l'ammontare degli investimenti di circa 83 miliardi) la Corte può richiedere (e lo farà sicuramente) chiarimenti e quindi si rischia di arrivare a luglio o a dopo le "intoccabili" ferie estive". Ma manca ancora il decreto semplificazioni che permette di accelerare i procedimenti così come la riforma del codice degli appalti che deve definire meglio le regole d'ingaggio per le assegnazioni e le esecuzioni dei lavori liberando una volta per tutte la "paura della firma" che oggi impera nella pubblica amministrazione. Inoltre sembrano mancare le risorse umane e professionali. Solo dopo questi passaggi i commissari potranno espletare i propri compiti. Ed allora, dice l'osservatorio, che ci si sbrighi.

In Sicilia i contagi di nuovo in salita Vaccini a "nonni" e accompagnatori

PALERMO. Il ritorno in zona gialla e le riaperture, che negli ultimi due giorni in Sicilia avevano portato un sospiro di sollievo, non sono però sufficienti a ritenere ormai superata l'emergenza Covid. Lo testimoniano gli ultimi dati del Ministero della Salute, che segnalano un nuovo aumento di casi nell'isola. Ieri sono stati 603 i nuovi positivi al Covid19 su 21.467 tamponi processati, con una incidenza quasi del 2,8%, in aumento di oltre un punto rispetto a ieri.

La Regione è terza per numero di contagi giornalieri e seconda per tasso di positività dopo la Campania. Insomma numeri che ancora una volta testimoniano la necessità di non abbassare la guardia. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.699. Il numero degli attuali positivi è di 15.268 con una diminuzione di oltre mille casi grazie a un nuovo record di guariti: 1.618.

Anche negli ospedali la situazione continua a migliorare: i ricoveri sono 840, 54 in meno rispetto a ieri, dei quali 107 in terapia intensiva. Ma il dato forse più significativo viene dalla distribuzione territoriale dei contagi, con la provincia di Catania che registra un boom di nuovi positivi, 268, mentre a Palermo, dopo il periodo prolungato in zona rossa, registra oggi solo 70 casi.

E mentre a livello nazionale si apre il dibattito sulla possibilità di vaccinare i turisti anche nei luoghi di vacanza, per non colpire un settore già fortemente penalizzato dalla pandemia, la Regione studia nuove iniziative per dare un ulteriore impulso alla campagna vaccinale nell'Isola.

Da venerdì 21 a domenica 23 maggio, in tutti gli Hub provinciali, sarà attuato il progetto "Proteggi te e i nonni": destinatari gli ultra 80enni ed i loro accompagnatori (anche più di uno) over 18, non necessariamente legati da un vincolo di parentela. Sarà consentito l'ingresso senza prenotazione, con una corsia riservata per ridurre i tempi di attesa. Per gli accompagnatori verranno utilizzati, previa adesione volontaria, vaccini «a vettore adenovirale».

Un modo per cercare di smaltire le dosi di AstraZeneca ancora nei depositi e per sconfiggere la psicosi che si è diffusa in Sicilia dopo una serie di morti sospette, convincendo anche i più giovani a vaccinarsi.

Intanto o procede a spron battuto un'altra iniziativa legata alla campagna di prevenzione: a Palermo oltre 150 tamponi ogni giorno in appena 6 ore: dalle 8 alle 14. L'iniziativa, che da sabato scorso consente a chiunque, gratuitamente, senza prenotazione o prescrizione medica, di sottoporsi al test antigenico rapido nel centro allestito dalla Croce Rossa Italiana nella stazione di Palermo centrale, raddoppia. Il presidio, in cui tutti i giorni sono impegnati per ogni turno cinque volontari Cri del Comitato di Palermo oltre al personale sanitario, da oggi sarà attivo anche nel pomeriggio. Dalle 8 alle 20 sarà possibile non solo per i viaggiatori ma soprattutto per le persone più vulnerabili effettuare il test gratuitamente. L'iniziativa è stata inaugurata sabato scorso alla stazione ferroviaria del capoluogo siciliano alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, del commissario provinciale anti-Covid Renato Costa, del presidente della Cri Sicilia Luigi Corsaro, di quello del Comitato Cri di Palermo Laura Campione e del segretario regionale Beppe Giordano.

Ieri registrati 603 casi, con tasso di positività al 2,8% Preoccupa il calo di attenzione sulla sicurezza. Nel weekend dosi per over 80 e per chi li porta negli hub

«Stiamo avendo un ottimo riscontro da tutti quei cittadini, che animati da un grande senso di responsabilità, si stanno recando alla Stazione centrale nel nostro punto di somministrazione tamponi in un'area messaci a disposizione dal gruppo Fs», spiega il presidente Corsaro. La scelta dello scalo ferroviario non è casuale. Grazie al successo dei giorni scorsi sperimentato a Roma Termini e Milano Centrale - dice il numero uno di Cri Sicilia -, anche Palermo garantisce un servizio fondamentale in questo periodo non solo per chi vuole viaggiare in sicurezza, ma per tutte le persone che vogliono effettuare uno screening anti covid tramite tampone. L'obiettivo - conclude Corsaro - è garantire anche le persone più vulnerabili, persone senza fissa dimora, nel pieno rispetto dei principi fondanti della Croce Rossa».

I costi del progetto sono sostenuti dalla Cri grazie al contributo della Commissione Europea che, attraverso un accordo con la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ha destinato 35,5 milioni di euro alle attività di screening in sette Paesi europei.

Pfizer anche da 12 a 15 anni per far partire in sicurezza il prossimo anno scolastico

Il ministro Speranza. «Il 28 maggio l'Ema potrebbe rilasciare l'autorizzazione per la somministrazione anche ai più giovani»

DOMENICO PALESSE

ROMA. Con le vaccinazioni per gli over 40 ormai aperte in quasi tutte le regioni d'Italia, e il numero di immunizzati che ha sfondato la soglia dei 9 milioni, la campagna vaccinale entra sempre più nel vivo e si appresta a coinvolgere anche la fascia degli adolescenti, quella compresa tra i 12 e i 15 anni. Il 28 maggio, ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza, l'Ema potrebbe infatti rilasciare l'autorizzazione per la somministrazione di Pfizer anche ai più giovani. «Un fatto molto importante - il commento del ministro - perché vaccinare i giovani è altamente strategico ed è essenziale per la riapertura in sicurezza del prossimo anno scolastico». Ma, con l'avvicinarsi dell'estate e delle ferie, monta di ora in ora la discussione sulla possibilità di vaccinarsi anche in vacanza. Un'opzione perorata dai governatori ma che non trova, al momento, il sostegno del commissario Francesco Figliuolo («E' bene che chi va in vacanza regoli le proprie vacanze in funzione dell'appuntamento vaccinale», ha detto ieri). Ieri il presidente della Liguria, Giovanni Toti, ha rilanciato la possibilità di un accordo con il vicino Piemonte per vaccinare i turisti, mentre il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ha parlato di «ipotesi percorribile» qualora si tratti di soggiorni lunghi e con l'implementazione di un accordo condiviso tra le regioni.

Ma la notizia del giorno è l'imminente via libera dell'agenzia europea del farmaco all'utilizzo di Pfizer per gli under 15, che metterebbe definitivamente in salvo il prossimo anno scolastico. «Finora ci siamo preoccupati di vaccinare le fasce di persone più esposte al virus: operatori sanitari, anziani, fragili - ha detto Speranza -. A giugno arriveranno altri 20 milioni di dosi di vaccini e l'immunizzazione potrà essere estesa ad altre categorie di cittadini, tra cui i più giovani». Una notizia definita «importantissima» dal sindacato dei lavoratori della scuola Snals che chiede comunque di «rispettare la libertà di pensiero e scelta dei genitori». «Poter vaccinare anche gli studenti - il commento del presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli -, ci permetterà di pensare a un rientro a scuola più tranquillo e sicuro». Contemporaneamente si partirà già in questi giorni alla vaccinazione dei maturandi. Il 27 maggio partiranno le prenotazioni nel Lazio, che ha messo a disposizione per il ponte del 2 giugno (1, 2 e 3) 70 hub per la somministrazione dei vaccini.

Sul tema vacanze e vaccini si rincorrono voci e proposte, senza che però al momento ci siano indicazioni ufficiali da parte del governo. Per il governatore del Veneto, Luca Zaia, «il turista è sacro», mentre Liguria e Piemonte sabato potrebbero lanciare un accordo per le somministrazioni «incrociate». «Va bene vaccinare i turisti nei luoghi di vacanza: più persone si vaccinano e meglio è», il parere del coordinatore della Commissione politiche per il turismo della Conferenza delle Regioni, Daniele D'Amario. Sulla costiera romagnola sono già arrivate le richieste di dosi da parte di quattro sindaci, tutti di centrodestra.

Si moltiplicano, infine, le iniziative organizzate da regioni e amministrazioni di tutta Italia. Il Lazio avvierà dall'1 giugno la campagna di massa, aprendo ai vaccini anche nelle farmacie. L'obiettivo, ha spiegato Federfarma, è quello di partire anche in tutte le altre regioni d'Italia. A Caserta, dopo l'Astra-day ci si prepara al «Pfizer weekend» di questo fine settimana, mentre domani a Pordenone comincerà la campagna «Ancora più sicuri in fabbrica, vaccinati al lavoro», che prevede la somministrazione delle dosi ai dipendenti di alcune aziende. A Venezia prosegue la vaccinazione «on the road» e, dopo il vaporetto, nel weekend sarà in campo il «camper vaccinale» dedicato agli ultrasessantenni.

L'Ue all'Italia: «Quel Ponte s'ha da fare»

Stretto di Messina. Vălean, commissaria ai Trasporti: «Opera già prevista e strategica, si può realizzare con fondi europei ma Roma non ha presentato nulla». Stancanelli a Dombrovskis: «Nel Pnrr progetti già finanziati, inserire gli esclusi»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ora è ufficiale. La Commissione europea vuole che il collegamento Sicilia-Continente sia realizzato, e lo si può fare con fondi Ue. Lo ha detto, a nome di tutta la Commissione, la commissaria ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, rispondendo ad un'interrogazione dell'eurodeputata siciliana della Lega, Annalisa Tardino presentata col capodelegazione Marco Campomenosi e i colleghi del Carroccio Anna Cinzia Bonfrisco, Francesca Donato, Lucia Vuolo e Stefania Zambelli. Vălean ha spiegato che «il collegamento tra la Sicilia e l'Italia continentale fa già parte della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e del corridoio "Scandinavia-Mediterraneo" e, in quanto tale, fa parte della rete considerata di massima importanza e valore aggiunto dell'Ue». Tuttavia, poichè l'Italia non lo ha richiesto, l'opera non è compresa «nell'elenco di collegamenti transfrontalieri e collegamenti mancanti dell'allegato al "progetto di regolamento" che istituisce il meccanismo dei collegamenti europei, sul quale il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico». Non si è, però, fuori dai giochi, in quanto «nel 2021 la Commissione proporrà una revisione del regolamento TEN-T al fine di aumentare l'efficienza della rete TEN-T multimodale. Lo scopo è contribuire all'obiettivo del "Green Deal". Per quanto riguarda il collegamento tra la Sicilia e il continente italiano - ha osservato Adina-Ioana Vălean - , la valutazione di un progetto sulla rete TEN-T può essere effettuata solo sulla base di una proposta concreta e matura dello Stato membro che dimostri il valore aggiunto dell'Ue per la rete. Questo è anche un prerequisito per un eventuale contributo finanziario dell'Ue». Ma, finora, «le autorità italiane non hanno presentato alla Commissione piani concreti in merito». Questa risposta sbugiarda il comportamento dei governi italiani: non hanno voluto finanziare il Ponte.

Altro alibi smascherato: «La scelta dello strumento di finanziamento per un determinato progetto dovrebbe essere decisa dall'Italia, in funzione della natura del progetto e della sua sostenibilità finanziaria. Alcuni programmi dell'Ue nell'ambito del quadro finanziario 2021-2027 potrebbero contribuire a studi preliminari e ad attività di appalto».

A questo punto gli eurodeputati della Lega, e si suppone anche gli altri del centrodestra, faranno pressing sul governo Draghi e sulla Giunta Musumeci affinchè il Ponte sia finanziato nella nuova programmazione dei fondi Ue 2021-2027, che la ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha già pronta e spedirà a Bruxelles non appena saranno varati i nuovi regolamenti europei.

E si prepara una manovra a tenaglia per costringere il ministero delle Infrastrutture a rivedere la propria posizione sulle poche infrastrutture finanziate per il Sud e la Sicilia. Una frecciata arriva dall'eurodeputato di Fdi, Raffaele Stancanelli, che, in una nota al vicepresidente esecutivo della Commissione, Valdis Dombrovskis, e al commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, fa notare come il governo italiano nel "Pnrr" abbia fatto una sorta di "gioco delle tre carte". In pratica, l'Ue ha concesso all'Italia 210 miliardi (e non 98) per gli obiettivi della crescita del Pil e della lotta alla disoccupazione al Sud, per i quali si sarebbe dovuto prevedere il completamento del corridoio TEN-T con l'Alta velocità "vera" e della rete autostradale e il potenziamento dei porti logistici di Gioia Tauro e Augusta collegati con le Zes. Invece, denuncia Stancanelli, si sono inserite poche opere per 10 miliardi, che fra l'altro erano già finanziate: per cui non sono stati aggiunti soldi al Sud e alla Sicilia, anzi si sono liberati i precedenti fondi senza dire come saranno usati. Stancanelli chiede a Dombrovskis e Gentiloni di ottenere dal governo Draghi un'operazione verità che consenta di finanziare le opere non inserite nel Pnrr.

Mattarella si tira fuori dall'ipotesi "bis a tempo" «Tra 8 mesi mi riposerò»

La corsa al Colle. Il capo dello Stato gioca d'anticipo e stoppa le manovre per mantenerlo al Quirinale. Salvini insiste su Draghi, ma Letta frena

FABRIZIO FINZI

ROMA. Il lavoro del presidente della Repubblica? Lungo, faticoso e impegnativo, ma tra otto mesi il settennato si conclude e «potrò riposarmi». Sergio Mattarella a sorpresa dialoga con alcuni giovanissimi studenti di una scuola romana e con semplicità risponde ad una domanda sul suo ruolo. Immediatamente la politica fibrilla e sottotraccia si apre un dibattito futuribile sull'elezione del nuovo presidente - che avverrà solo a gennaio dell'anno prossimo - e, soprattutto, si intrecciano scenari sulla tenuta del governo Draghi, sulla fine anticipata della legislatura e sul destino di un Piano di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che in quella data sarà nella sua fase più delicata.

Non è la prima volta che il capo dello Stato fa sapere la propria opinione sulla durata, più che sufficiente, di un mandato al Quirinale. Lo fece anche nel discorso di Capodanno. Oggi aggiunge una nota umana, che suggerisce una lettura delle sue parole nel senso di una riflessione personale piuttosto che di una dichiarazione politica. «Quando mi hanno eletto al Quirinale mi sono preoccupato perché sapevo quanto era impegnativo il compito. Ma due cose mi hanno aiutato: ho ottimi collaboratori ma soprattutto il fatto che in Italia in base alla Costituzione non c'è un solo organo che decide ma le decisioni sono distribuite tra tanti organi. Il presidente della Repubblica - ha spiegato ai ragazzi Mattarella - deve conoscere tutti, seguire tutti per poter intervenire con suggerimenti. Ma tra otto mesi il mio mandato di presidente termina. Io sono vecchio, tra qualche mese potrò riposarmi».

Ma nel mondo complesso della politica non tutti sono convinti che Mattarella abbia il diritto al riposo, visto che la Costituzione non vieta in alcun modo un secondo mandato, come ha dimostrato il bis "a tempo" di Giorgio Napolitano. Ufficialmente parlano in pochi, ma a Montecitorio si sprecano analisi più vicine all'astrologia che alla realtà, visto che otto mesi in politica sono come un viaggio siderale. L'unico a infilarsi direttamente nel delicato spazio aperto dalle parole del presidente è Matteo Salvini che cita Draghi scoprendo così il vero dilemma politico del momento: «Febbraio è lontano. Non abbiamo candidati nostri. Certo, se il presidente Draghi si volesse proporre, avrebbe il nostro convinto sostegno», osserva il leader della Lega solo un'ora dopo la dichiarazione del capo dello Stato. Silenzio generale di tutti i leader politici per ore, fino a quando dall'altra parte dello schieramento si manifesta il segretario del Pd, Enrico Letta, con assai maggiore prudenza: «Quello che succederà a gennaio è talmente lontano rispetto a quello che capita quotidianamente che non sono in grado di dirlo in questo momento. Quello che è certo è che questo governo giorno per giorno, settimana dopo settimana, deve essere fondamentalmente il governo del "delivery", il governo che consegna, fa le cose e le applica».

Per il Pd in sostanza non è certo l'ora di destabilizzare il governo di Mario Draghi seppur con la sirena del Quirinale. Sulla stessa lunghezza d'onda l'M5S che, con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, raddoppia: «Credo che siamo un po' in anticipo nel parlare del presidente della Repubblica. È giusto farlo a novembre, dicembre, in questo momento forse meglio concentrarsi sulle riforme».

L'appuntamento per l'elezione parlamentare del nuovo presidente è lontano ma già si annuncia denso di insidie, passaggi politici complessi e intrecci costituzionali. Ma le analisi sono tante e tutte premature: altri nomi girano da tempo insieme a quello di Draghi. Da ambienti del centro-sinistra sottovoce si sponsorizza il nome di Marta Cartabia, altri sussurrano quello di Pierferdinando Casini. Ma si sa, azzeccare otto mesi prima il nome del nuovo presidente è come vincere al super Enalotto. ●